

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 25/09/2025

Atto n. 27

Riguardante l'argomento inserito al n. 7 dell'ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO CONGIUNTO LEGA - SALVINI PREMIER, PROGETTO CIVICO PER LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E TERRE REGGIANE AD OGGETTO: NUOVO C.D.A. DI ACER REGGIO EMILIA (PROT 27707 DEL 11/09/2025)

L'anno **duemilaventicinque** questo giorno **25** del mese di **settembre**, alle ore **14:35**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente **Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
BARILLI CECILIA	Presente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
FRANCESCONI ADA	Assente
MARTINELLI CLAUDIA	Presente
OLMI ALBERTO	Presente
SANTACHIARA ALESSANDRO	Presente
SASSI ELIO IVO	Presente
ZARANTONELLO SIMONE	Presente
BIZZOCCHI ALBERTO	Presente
PAGLIANI GIUSEPPE	Assente
FANTINATI CRISTINA	Presente
PAOLI GIANLUCA	Presente

Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **Dott. Sa Garuti Anna Lisa**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la Segreteria Generale e che, in applicazione dell'art. 7-bis del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, i lavori sono videoregistrati e trasmessi in streaming e poi pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dei servizi online.

Vengono designati gli scrutatori nelle persone di: **Bizzocchi Alberto, Santachiara Alessandro, Martinelli Claudia**.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri presenti alla trattazione del presente punto: n. 12. Rispetto alla rilevazione effettuata in occasione di verifica del numero legale in apertura di seduta (frontespizio), nel corso della trattazione del primo punto all'ordine del giorno, sono entrati la Consiglieria Francesconi Ada e il Consigliere Pagliani Giuseppe. Il Consigliere Sassi Elio Ivo è uscito durante la trattazione del punto 6 all'ordine del giorno. La Consiglieria Fantinati Cristina esce alle ore 18.28, per cui i Consiglieri presenti alla votazione sono n. 11.

Preso atto della proposta di ordine del giorno in oggetto, nel testo allegato al presente atto sotto la lettera A);

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del punto all'odg.

Fantinati Cristina, Capogruppo di Lega – Salvini Premier: “Grazie Presidente. È un ordine del giorno congiunto, ne do lettura velocemente, insomma. Premesso che ACER - Reggio Emilia, istituita per trasformazione, con la Legge Regionale 24/2001 è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, organizzativa, patrimoniale, contabile e di un proprio Statuto. L'azienda costituisce lo strumento del quale i comuni e la Provincia di Reggio Emilia, si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di ERP e per l'esercizio delle proprie funzioni, nel campo delle politiche abitative. Sono compiti quindi istituzionali di ACER: gestire patrimoni immobiliari, gli alloggi ERP, manutenzioni, interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali; dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni, la fornitura di servizi tecnici relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi e urbanistici o di programmi complessi, la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le esigenze per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione, attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione, la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e abitazioni in locazione e, insomma, via dicendo tante altre attività, ovviamente prese dalla Legge Regionale, dallo statuto di ACER. Sono titolari di ACER - Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, i comuni della provincia di Reggio Emilia, la prima, cioè la Provincia, in ragione del 20% del valore patrimoniale netto dell'azienda, gli altri per il restante 80%, ciascuno in proporzione al numero di dei loro abitanti. ACER è retta da un C.d.a., consiglio di amministrazione che è nominato dalla Conferenza degli Enti ed è formato da un Presidente e da altri due Componenti. I poteri, i doveri e le responsabilità dei componenti del C.d.a. sono regolati dalle norme previste dal "Codice Civile per gli amministratori di società per azioni", in quanto applicabili. I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere requisiti di onorabilità e professionalità, che è attestata da curriculum che documenti la competenza, anche con riferimento a tutte le attività statutarie di ACER. La Conferenza degli Enti, nell'effettuare la nomina, valuta i curricula prodotti. Io non ho scritto queste cose a caso, questo è un copia incolla della Legge Regionale n. 24/2001 e dello Statuto di ACER. La professionalità dei membri del C.d.a., non è soltanto la generica capacità di indirizzo, come qualcuno ha affermato, bensì riguarda le competenze, l'esperienza in gestione di impresa delle società per azioni, così come dettagliatamente richieste da Statuto ACER. Il C.d.a. apre, dispone i bilanci e tutti gli atti di programmazione, da sottoporre all' approvazione della Conferenza degli enti; delibera tutte le misure organizzative, approvando criteri, procedure, livelli e in casi di particolare rilevanza per la struttura, deleghe di responsabilità operativa; definisce criteri ed indirizzi specifici di

acquisizione ed uso delle risorse, nell'ambito degli indirizzi della conferenza degli enti; verifica i risultati economici e qualitativi dell'attività e dei servizi; approva il regolamento di amministrazione e contabilità, il regolamento la dotazione organica del personale, tutti i regolamenti interni, delibera su nomina, revoca e risoluzione del rapporto di lavoro del Direttore e di tutti i dirigenti e designazione dei loro eventuali sostituti, determinazione del trattamento economico del Direttore, dei Dirigenti, dei dipendenti, approvazione dei programmi di intervento e delle relazioni finali di spesa, di cui ai programmi medesimi; aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi, forniture, autorizzazione alla stipula dei relativi contratti d'appalto e alla loro eventuale risoluzione; composizione delle commissioni preposte all'aggiudicazione degli appalti; composizione delle commissioni per la selezione del personale, l'assunzione e, nei casi ammessi, approvazione degli accordi sindacali, dei contratti integrativi e di materie affini; approvazione dei risultati delle selezioni per l'assunzione personale, costituzione, gestione, cessazioni di rapporti di lavoro, cessioni, permuta, ogni altra operazione che diminuisca la consistenza patrimoniale immobiliare di ACER, accettazioni di donazioni legate obbligazioni. E qui andiamo avanti, insomma, questo per farvi capire quali competenze devono avere i tre membri del C.d.a. Competenze professionali, qui non si parla di onorabilità né di persone, si parla del ruolo, della competenza richiesta dal ruolo. Considerato che, in data 30 luglio la conferenza degli enti ha approvato, col voto favorevole della provincia di Reggio Emilia, la nuova composizione del C.d.a. di ACER, prima della scadenza naturale del mandato con: Presidente Federico Amato, vicepresidente Camilla Verona, Consigliera Federica Zambelli. Seppur non previsto, ma neppure escluso dallo statuto, per il pieno rispetto dei principi di trasparenza e valorizzazione del merito, sarebbe stato preferibile, opportuno, promuovere una manifestazione di interesse pubblica, o procedura comparativa per individuare figure qualificate, competenti, esperte in questi settori. Federico Amico, è un politico, non rieletto alle ultime elezioni regionali per il Partito Democratico, che dal curriculum, che abbiamo tutti quanti ovviamente attentamente analizzato, sembrerebbe non avere i requisiti di professionalità, competenza ed esperienza, necessari proprio in riferimento allo statuto ACER (Articolo 11). Camilla Verona, ex sindaca del Comune di Guastalla, è stata nominata il 28 maggio anche Presidente di Sabar, società pubblica. I comuni soci, sono gli otto comuni della Bassa Reggiana e, è stata eletta, è stata nominata, dagli otto Sindaci dei comuni della Bassa Reggiana, gli stessi che poi l'hanno votata per la sua nomina in ACER. Tale doppia nomina di Camilla Verona, configura un caso di inconferibilità, ai sensi dell'articolo 4 della Legge Severino, che stabilisce, che non possono essere conferiti incarichi dirigenziali o cariche di vertice in enti pubblici, aziende pubbliche e a soggetti che, nell'anno precedente, abbiano svolto incarichi in enti regolati o finanziati dalla stessa amministrazione che conferisce l'incarico. L'articolo 17 prevede addirittura la nullità, quindi la invalidità insanabile, degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del Decreto stesso. Quindi, tale nomina sembrerebbe essere viziata da decadenza. La nomina di Camilla Verona quale Vicepresidente, tra l'altro, del C.d.a. di ACER, è avvenuta al di fuori dei limiti di attribuzioni della conferenza degli enti che - secondo quanto previsto dalla Legge Regionale, dallo Statuto di ACER, la Conferenza nomina soltanto il Presidente, poi il C.d.a. individua e nomina il Vicepresidente, tra i propri membri. Federica Zambelli, ha partecipato a occupazioni abitative irregolari nella città di Reggio Emilia, in palese violazione della sopracitata Legge Regionale. La legge Regionale, magari voi la sapete a memoria, insomma, me la sono andata a leggere, ha tutto un capitolo sulle occupazioni abusive, irregolari e, quindi, abbiamo un membro del C.d.a. che deve far rispettare tutte le, diciamo, anche sanzioni previste per chi fa occupazioni abusive; sembrerebbe quasi un controsenso. Anche per quanto riguarda Federica Zambelli, sul suo curriculum, anche se è semplice Consigliera, non pare esserci

la necessaria competenza ed esperienza per il ruolo. Inoltre, c'è un possibile conflitto di interessi perché, lavorando alla Papa Giovanni XIII, che è un soggetto partner in tanti progetti sociali con ACER, potrebbe anche qui configurarsi un conflitto di interesse. Tutto ciò premesso, si interroga, si impegna, scusate, il Presidente del Consiglio Provinciale a riferire in merito ai criteri di scelta, che motivano la sostituzione anticipata del Presidente e del C.d.a. di ACER, con la nomina dei nuovi componenti: Federico Amico, Verona Camilla, Zambelli Federica; nonché la verifica delle condizioni di incompatibilità, inconferibilità o conflitto di interesse obbligatorie per legge; a mettere a disposizione a noi Consiglieri Provinciali, quindi al Consiglio provinciale, i pareri legali a supporto della legittimità di tale nomine, così come dichiarato dal Sindaco e dal Vicesindaco di Reggio Emilia, cioè i pareri legali che vi hanno, diciamo, rafforzato nella decisione che queste nomine siano perfettamente legittime; a richiedere con urgenza la convocazione della Conferenza degli Enti e della provincia di Reggio Emilia, portando le seguenti istanze: sospensione cautelativa delle nomine, effettuate il 30 luglio, nelle more della verifica di legittimità, opportunità, vizi, nullità, decadenza. Nuove nomine del C.d.a di Acer e, nel caso non ci fosse la disponibilità di profili adeguati a norma di statuto, predisposizione di una manifestazione pubblica di interesse per la selezione di profili terzi esperti di alta professionalità, con competenze specifiche nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica, social housing, eccetera, definendo così anche una graduatoria che preveda un punteggio premiante proprio per le specifiche attività da svolgere, così come richiesto e molto ben dettagliato dall'articolo 11 dello statuto Acer, che qui ho sintetizzato, ma che è ben più complesso e che è quello che c'era anche in premessa. Grazie”.

Bedogni Francesca, Vicepresidente: “Apriamo la discussione. Mi mi do la parola per la risposta. Un attimo. Do la parola per una prima risposta. No, scusa, non avevo visto Gianluca. Prego. Consigliere Paoli”.

Paoli Gianluca, Capogruppo di Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia: “Sì, grazie. Allora, noi di Progetto Civico abbiamo convintamente sottoscritto questo ordine del giorno che, ovviamente, sta girando anche in alcune sfumature con alcune sfumature anche in altri Consigli Comunali. Sappiamo che ci sono state interrogazioni anche in Regione, credo che oggi ci sia la possibilità, un attimo, di distinguersi in positivo rispetto a una prassi che questa vicenda ha sollevato, secondo me, con caratteristiche non accettabili, per chi, credo seriamente, voglia interpretare il proprio ruolo di amministratore pubblico nell'interesse di una comunità che è quella rappresentata non solo dai cittadini, ma in questo caso anche di un'utenza, come quella delle case popolari o dell'edilizia residenziale sociale, che ha bisogno, non tanto di soluzioni ideologiche, ma di soluzioni che possono mettere sul piatto competenze, perché il social housing, oggi è in difficoltà, in grado di dare risposte davvero a una società che oggi necessita della massima competenza possibile. Le tre figure che sono state individuate - non sappiamo con quale processo, c'è questa tendenza a dire che i processi vengono sempre da lontano, io c'ero in una conferenza, anche lì ristretta, eravamo Sindaci in rappresentanza delle rispettive unioni, in quanto Presidenti, quando nel febbraio del 2023 si doveva decidere se confermare il Presidente Marco Corradi alla guida di ACER dopo già 17-18 anni che ricopriva la stessa carica; era stato prorogato con una proroga tecnica, perché la sua scadenza era già avvenuta alla fine dell'anno e, mi ricordo perfettamente, questa riunione, non mi ricordo chi c'era come rappresentanti di allora, me ne ricordo solo due. Una era, per quello che hanno detto e per come sono intervenuti. Ovviamente, prendo tutta la responsabilità della ricostruzione che sto facendo, ma io c'ero, quindi non ho paura di dire quello come sono andate le cose. Di tutti i presenti, due in particolare erano

particolarmente contrari alla riconferma di Marco Corradi, che io dall'esperienza che ho avuto da Sindaco, reputo essere stato un ottimo Presidente che dopo 18 anni di Presidenza aveva accumulato, secondo me, una libertà di pensiero e di competenza che non poteva più, come dire, prendere ordini da nessuno, se non dagli obiettivi che la Conferenza degli Enti, in generale, quindi in seduta plenaria, gli dava e, soprattutto, di quelle che lui reputava essere le necessità. Io non posso parlare che bene per l'esperienza che ho avuto da Sindaco, per le vicende che abbiamo dovuto affrontare e mi ha sempre dato l'impressione di essere una persona, da questo punto di vista libera, che voleva fare gli interessi dell'ente ACER, di chi ci abitava dentro e dei comuni soci. Ricordo però che le uniche due persone, in quella riunione, che volevano necessariamente arrivare alla sostituzione di Marco Corradi, nonostante fossimo a un anno dalle elezioni amministrative, per cui tutti convenivamo che, scegliere noi un anno prima della scadenza, chi avrebbe ricoperto la carica per i 5 anni successivi, forse non sarebbe stato rispettoso dei futuri amministratori. Tutti dicevamo che eravamo sotto finanziamenti PNRR che Marco Corradi aveva guidato molto bene nei mesi precedenti e che tutti convenivamo era necessario portare in fondo. Quindi, l'impressione generale era quella di proseguire nella fiducia al Presidente uscente. Due erano le persone che, invece, chi sostenendo che bisognava dare l'immagine di una amministrazione che si apriva, perché non era possibile continuare con degli affidamenti di 18-20 anni, perché non si dava un bel segnale; altri che, invece, non hanno voluto specificare meglio, ma da come sono andate le cose, forse lo veniamo a imparare. Bene, queste due persone erano la Sindaca di Guastalla, nonché Presidente della Bassa Reggiana, Camilla Verona e il l'Assessore alla Casa del Comune di Reggio Lanfranco De Franco. Alla fine, tutti sapete com'è andata, è stata prorogata la nomina di Corradi. Un anno dopo, come si era detto, si sarebbe dovuto rimettere nelle mani dei primi cittadini eletti la conferma o meno, in realtà ne sono passati due. Ha fatto un po' specie vedere a distanza di tutto questo tempo che, una delle due persone che più osteggiava la riconferma di Marco Corradi è diventata Vicepresidente e che l'Assessore Lanfranco De Franco abbia, sicuramente, è inutile che ce lo nascondiamo, messo assolutamente il suo in primatur sulla nomina di Amico, ex Consigliere Regionale, alla Presidenza dello stesso ente. Tutto questo in barba e, lo ricostruisce molto bene, l'ordine del giorno, la mozione, che oggi andiamo a discutere, a curriculum che dimostrano l'effettiva professionalità dei soggetti che sono stati nominati. Su Camilla Verona, non posso dire niente, ex amministratrice per 10 anni, dal punto di vista della gestione di queste partite, ma anche di come viene gestito un patrimonio pubblico, sicuramente delle tre, è l'unica competente da questo punto di vista, però purtroppo ha dei vizi di inconfiribilità che, secondo noi, sono assolutamente reali e che necessiteranno poi di un approfondimento superiore, rispetto ai pareri legali che potranno esserci mostrati, perché credo, come ha detto anche il consigliere Tarquini, una segnalazione all'ANAC sarà inevitabile e indispensabile da questo punto di vista. Non possiamo pensare che la storia e i curriculum di Federico Amico e Federica Zambelli, siano all'altezza del ruolo che andranno a ricoprire. In un momento delicato come quello che stiamo attraversando, oggi sono stati portati addirittura a esempio del nuovo corso della gestione di ACER, il che è incredibile, soprattutto con la ricostruzione che ho fatto prima, della genesi con cui è arrivata la loro nomina. A questo punto sarei stato curioso di vedere chi, nel 2023 l'assessore Lanfranco De Franco, avrebbe nominato come presidente di Acer o avrebbe indicato alla conferenza degli enti, quale nome per il Comune di Reggio, era il più indicato ricoprire il Presidente, visto che Federico Amico era ancora Consigliere Regionale. Non penso che avrebbe nominato lui, questo perché era Consigliere Regionale, quindi si sarebbe dovuto dimettere per fare il Presidente di ACER. Già questo vi fa capire come l'attuale figura individuata come Presidente, non possa essere indicata come la migliore o

la più idonea, perché soltanto 2 anni fa, nella testa di chi lo voleva sostituire il Presidente Corradi, c'era già un altro nome, che io non conosco, che probabilmente qualcun altro invece conoscerà, perché, io sapete, ero il reietto della situazione, quindi probabilmente a me il nome non è mai, anzi sicuramente, il nome a me non non è mai stato fatto, per sostituirlo, ma sicuramente non era Federico Amico, 2 anni fa. Tutto questo mette però i componenti della Conferenza degli Enti, cioè i Sindaci o i loro delegati, quelli che hanno partecipato, che non sono 40, come è stato detto nel Consiglio Comunale di Reggio, ma sono 32. Quindi, dire che c'è stata un' unanimità da parte di tutta la provincia, tranne il sindaco Daviddi che ha pensato, secondo me, giustamente di non prestarsi a queste nomine, non partecipando al voto. Non c'è stata unanimità, ci sono stati anche Comuni che non hanno assolutamente partecipato, non so se sono giustificati o meno e, quindi, sono non sono i 40, non c'è l'unanimità che è stata sbandierata. Questo per mettere anche un po' di chiarezza sulle cose, perché se c'è qualcuno che volesse legittimamente dissociarsi, lo potrebbe fare a ragione, anche anche se non li ho sentiti. Tutto questo per farvi capire che oggi invece, visto che la Provincia detiene il 20% di Acer e, con il Comune di Reggio che fa il 25%, e un altro comune o due forse dei più grandi della provincia, potrebbero decidere in quattro il presidente di ACER, se presenti alla Conferenza degli Enti; questo permetterebbe però a tutti di realizzare quali sono le dinamiche che oggi guidano questo tipo di nomine; che io sinceramente rifiuto come metodo, rifiuto come modo di gestire la cosa pubblica e, credo che sarebbe un gesto assolutamente doveroso da parte del Consiglio Provinciale, rappresentato da Sindaci o da Consiglieri, che in questo caso non hanno avuto responsabilità, ma possono benissimo esprimersi in coscienza sulla legittimità di quello che è stato fatto, sulle figure che sono state individuate, di poter rimediare in qualche maniera, accettando quello che è il disposto di quest'ordine del giorno. Chiediamo che il Presidente Zanni riferisca, già in questa seduta ovviamente, quali sono stati i criteri di scelta che hanno motivato il suo voto favorevole alla sostituzione del Presidente con le figure che abbiamo appena citato, che metta a disposizione dei Consigli Provinciali; noi abbiamo fatto accesso agli atti, io li ho fatti a Bagnolo e gli atti non c'era, quindi non è stato anticipato al mio Sindaco alcun parere legale. Lui è arrivato in assemblea sicuramente, speriamo che gli sia stato esibito sul momento, che invece non gli sia stato rassicurato a parole durante l'assemblea, sempre che qualcuno abbia sollevato il discorso della ammissibilità o conferibilità degli incarichi, perché se non l'han fatto e, poi i pareri arrivano dopo, mi dispiace, ma anche questo sistema non può continuare a prendere in giro chi, invece, vorrebbe che le cose proseguissero nella maniera più corretta e, soprattutto, che si faccia portavoce di un cambio di quello che sono state le nomine, quindi sospendere, con gli strumenti dati dallo statuto quelle che sono state le nomine effettuate il 30 luglio 2025 e poi, di procedere con delle nomine che siano effettivamente rispettose, sia di quanto previsto dallo statuto, ma anche, soprattutto, del modo corretto di nominare dei responsabili della cosa pubblica, di enti che devono gestire il patrimonio immobiliare pubblico di tutti i comuni di tutta la provincia di Reggio, nell'interesse delle persone fragili che ci stanno dentro, dei Comuni che devono poter vedere realizzati i loro obiettivi di vicinanza a queste persone e, anche, di poter portare avanti obiettivi non solo di recupero del patrimonio, di sostenibilità, ma anche che abbiano quelle esperienze pregresse, che Corradi aveva maturato nel tempo e che, sono d'accordo non potesse proseguire all'infinito, ma che probabilmente sul territorio nazionale ci sono. Credo che anche l'adeguamento dello stipendio, come è stato detto durante la discussione in Consiglio Comunale a Reggio, che dovrà essere riparametrato rispetto a quello degli amministratori del capoluogo, potrà essere motivo per avere candidature all'altezza, ma certamente non assegnate per motivazioni che continuiamo a non riscontrare, né nei curriculum, né nella storia, né soprattutto nelle dinamiche che

l'hanno generato".

Pagliani Giuseppe, Consigliere di Terre Reggiane: "Io penso che se è vero che i criteri di competenza valgono oggi più che mai in ogni ambito dell'economia, della società, della gestione amministrativa, privatistica o pubblica, nella funzione che è quella, diciamo, direzionale da parte di chiunque, in una società di questo genere, in un momento delicato come quello attuale - e mi domando e dico il silenzio dei Sindaci quanto grave sia, perché un blitz del genere è dequalificante anche per chi lo subisce da spettatore; perché è chiaro che vi sono interessi che sono lontani dalla competenza; vi sono interessi tutti legati ad una prossima elezione probabile, quando Massari che non arriverà alla fine del suo mandato amministrativo, vedrà De Franco candidato Sindaco a Reggio Emilia, questi avrà già in mano amici che governano il 50%, diciamo, della gestione provinciale degli immobili di ACER, cioè la parte che riguarda il capoluogo, Reggio Emilia. Dunque, si è dato spettacolo, a mio avviso, ignobile, perché tutti noi sappiamo che oggi amministrare e governare è sempre più difficile, dunque è sempre più importante individuare persone competenti e nessuno di noi ed io in primis, non voglio difendere Marco Corradi che è un uomo di sinistra, che è sempre militato nella sinistra, che è lontano da me anni luce, ma che a forza di vivere quel ruolo, sicuramente la competenza l'ha potuta, diciamo, conquistare e manifestare. Ma dietro questa scelta, ce n'è una scellerata, cioè c'è una situazione molto peggiore. Io vedo dei Sindaci che mi guardano, non vorrei cadessero dalla seggiola mentre mi guardano, perché la sciocchezza compiuta in questo blitz che è sotto gli occhi di tutti, no? Vecchio modus operandi della politica, quella trinariciuta, c'è un rischio molto più grande, perché nel giugno del 2025, cioè di quest'anno, Marco Corradi, che ripeto, non ho votato, reputo se una persona molto per bene, ma è lontana da me chilometri, dunque non l'avrei neanche mai eletto. A fronte di un'assemblea generale delle, diciamo, Housing Europe, no, si chiama, della questa associazione che racchiude le associazioni, poi, che si dedicano alla casa di 31 paesi, con una gestione di 25 milioni di alloggi, presieduta da lui, perché nominato a giugno presidente di questa associazione, in una assemblea, dove è stato - a Dublino, capitale della Irlanda, votato per acclamazione; si toglie, diciamo, la terra sotto i piedi a quello che è il Presidente sostenuto e votato da tutti gli esponenti anche di altri partiti e non legati al PD o al Partito Socialista Europeo. Ed è diventato presidente di questa importante aggregazione, in questa importante istituzione europea di gestione evoluta di quella che è, diciamo, la socialità della casa in Housing Europe, com'è chiamata questa aggregazione di associazioni. Dunque, c'è anche un atto di incoscienza, incoscienza politica ed incoscienza anche nei confronti della nazione Italia, perché se non viene riaffidato velocemente a Marco Corradi, che io non ho mai eletto in niente, il ruolo di Referente di un'associazione di quelle che si occupano della casa, cioè di housing sociale, ebbene l'Italia rischia di perdere il proprio Presidente, che aveva un incarico triennale e che in quella veste rappresentava, per una problematica che è molto rilevante, perché la casa ha un problema che non state riuscendo a risolvere nei vostri comuni e nella nostra provincia. Ma anche senza ma anche senza ridere, però adesso, anche senza ridere perché il problema a casa nel comprensorio delle ceramiche dove tu pure, Presidente risiedi, a Castellaro è un problema. Nel senso che ci sono decine, centinaia di famiglie in ogni comune, forse migliaia sicuramente a Reggio Emilia, che vivono il problema casa in modo, diciamo, molto rilevante, in modo condizionante, rispetto alla vita quotidiana e alla proiezione delle scelte di vita. Dunque, è uno degli elementi di socialità massima che queste amministrazioni affrontano durante il loro mandato. È uno degli elementi che maggiormente caratterizzano la socialità. Bene, in forza di questo, viene meno per un blitz fatto da De Franco, appoggiato da tutti voi che siete correi in questa operazione - C'è poco da ridere. Olmi? Hai riso, hai riso Olmi? Allora, menti

sapendo di mentire. Comunque, ammesso e non concesso questo, il mio intervento sta finendo, ma la gravità permane e ribadisco il fatto che viene meno anche questo presupposto. Mi trincero dietro un dubbio che è, secondo me, enorme. Si è parlato durante un consiglio comunale di pareri legali poi mai usciti, di pareri legali immaginari ad oggi, nel senso che, si sarebbero dovuti anche rappresentare questi pareri legali. Dunque, i dubbi sono che li si costruiscano posticci, postumi, ammesso e non concesso, che niente va a giustificare il fatto che qualcuno venga, diciamo, disarcionato a piene competenze da qualcuno che di competenze in materia non ne ha. Sorvolo la riflessione sul, a mio avviso, l'incompatibilità piena che ha la Vicepresidente Camilla Verona, che pure già Presidente di Sabar. E ribadisco il fatto che l'Assemblea, che ha fatto fuori Corradi, deve porre rimedio velocemente a questo blitz, perché Corradi non può oggi decadere da un ruolo nel quale rappresenta tutta l'Italia e non solo voi. Voi, diciamo, seguite un percorso che è quello di chi ve lo detta, no? Cioè di un partito che oggi ha sicuramente, in un uomo che è, in rappresentanza della corrente della Schlein, un riferimento. Sarà probabilmente con grande probabilità, è oggi l'uomo forte dell'organizzazione del PD. Dunque, tutti vi accodate accettando scelte che io reputo scellerate, vedi questo blitz per far fuori un presidente storico. Ma quel che è più grave, è che ad oggi rischia di venir meno una rappresentanza italiana, che deve trovare per forza casa velocemente, a questa, diciamo, assemblea, questo insieme di soggetti che si occupano di housing sociale che reputiamo sia ancor più importante dei blitz da voi accettati e compiuti, in un'assemblea di una, diciamo, società che si occupa della casa provinciale”.

Zanni Giorgio, Presidente: “Grazie, consigliere Pagliani. Altri? Consiglieria Bedogni, Vicepresidente Bedogni, prego”.

Bedogni Francesca, Vicepresidente: "Allora, provo un po' a dar conto, se riesco, nel modo più puntuale, dettagliato possibile, a questo Odg. Io spero che questo possa aiutarci a fare chiarezza, a fare chiarezza in modo definitivo su diverse questioni sollevate da questo documento in parte, in parte mezzo stampa, e si possa sgomberare anche il campo, spiace dirlo, da diverse informazioni false, anche affermate all'interno di questo documento e nonostante questa insussistenza di queste cose degli negli atti, perché gli atti verbali sono pubblici, no? Queste informazioni, vengono rimesse continuamente in circolazione, per alimentare una narrazione che semplicemente non è aderente a quanto è accaduto. Parto dalla ricostruzione che ha fatto il consigliere Paoli. Io mi riferisco alla Assemblea degli enti, alla conferenza degli enti, del 5 aprile 2023. il consiglio di amministrazione era arrivato alla sua scadenza naturale ed è vero che abbiamo fatto queste riflessioni, ci siamo interrogati, se fosse il caso, di dare ulteriore continuità a una Presidenza che era lì da 20 anni, perché c'è un tema che è legato alla necessità di garantire anche un ricambio nella governance delle partecipate. Lo facciamo nei nostri Enti, no? Per obbligo di legge. Forse può valere la pena, lo dico facendo una riflessione, pensare anche di introdurre nello statuto di accero un tema di limite di mandati, perché davvero 20 anni sono tanti. Nessuno ha mai messo in discussione il buon lavoro che Marco Corradi ha fatto, il suo C.d.a ha fatto. Io non potrei mai, Marco Corradi è stato funzionario del Comune di Cavriago per tutta la sua carriera lavorativa, mentre anche era presidente di ACER, quindi figuriamoci se qualcuno, io non potrei non potrei mai mettere in discussione la professionalità di Marco Corradi, ma c'era un tema di necessità di ricambio. La conferenza degli Enti - verbale del 5 aprile 2023 - pubblico, lo trovate, fa le considerazioni che ha citato il consigliere Paoli e che ha votato, perché le abbiamo condivise, che non fosse opportuno rinnovare in quel momento il C.d.a, perché c'era una batteria di sindaci che andava a scadenza, che non fosse opportuno rinnovare in quel

momento il C.d.a, perché c'erano dei progetti in corso finanziati dal PNRR, ma comunque, che poi successivamente alle elezioni, si dovesse arrivare a un rinnovo. Lo dice il verbale, lo leggo...AUDIO NON COMPRENSIBILE... non è oggetto. Si parla di un blitz. Si no, però non interloquiamo. Scusi, io rispondo, poi dopo lei prende la parola. AUDIO NON COMPRENSIBILE. C'è un verbale che dice che la conferenza degli enti decide di spostare a dopo le elezioni questo passaggio e c'è agli atti una nota del presidente di allora, di Marco Corradi rilasciata, inviata al presidente della provincia che dice, disponibili a fare questo passaggio, lo condividiamo, l'abbiamo condiviso. Quindi non c'è stato un blitz, c'è stata una conferenza degli enti che ha deciso di dar corso a quanto stabilito il 5 aprile 2023. Questo è il primo elemento che se non viene ricondotto a verità poi distorce la narrazione che si fa. Non voglio interloquire, io vi ho lasciato intervenire, abbiate pazienza. No, no, non sono fuori tema perché io sto sugli atti. Lei l'ha letto il verbale del 5 di aprile"?

Zanni Giorgio, Presidente: "Intervengo perché ognuno... scusate, vi interrompo. Consigliera Fantinati, le chiedo cortesemente di non interrompere e consentire alla Vicepresidenza di fare il proprio intervento se ha rimozioni rispetto alla non congruità del contenuto, me lo dice: conoscendo l'argomento, credo che quello che la Vicepresidente stia riportando definirlo non attinente, non credo".

Bedogni Francesca, Vicepresidente: "Ho risposto all'osservazione, c'è stato un blitz, non c'è stato un blitz, c'è stato un percorso avviato nel 2023. Modalità di selezione dei componenti del nuovo CDA. Osservazione presentata. La modalità di selezione che è stata utilizzata è la stessa che è stata utilizzata, da sempre, per la nomina dei membri del CDA di Acer, a Reggio Emilia come altrove. È la stessa, ad esempio, che 2 anni fa è stata utilizzata Ferrara, cito Ferrara, per dire è una metodologia che si usa a Reggio Emilia e basta. E fino ad oggi, in conferenza degli enti, ma anche fuori dalla conferenza degli enti, nessuno ha mai sollevato osservazioni su questa modalità, né qui né in altri territori dove la stessa si usa. Le caratteristiche che abbiamo cercato nell'individuazione del nuovo C.d.a. sono quelle che noi riteniamo utili, strategiche, necessarie a questa nuova fase di ACER., una fase molto delicata, molto critica, è stato ricordato per le politiche abitative in tutto il paese, non solo in provincia di Reggio Emilia, in tutto il continente, ma forse anche in tutto il mondo, perché la situazione purtroppo è così. Stiamo lavorando, la Regione sta lavorando a un piano straordinario che punta a recupero di 3500 alloggi sfitti. Un'operazione da finanziare attraverso Mutui Bay che varrà alla fine più di 200 milioni di euro; aspettiamo la mezza terra dei più volte annunciati 660 milioni di euro. Però diciamo, un elemento che abbiamo ritenuto centrale, era trovare qualcuno che avesse una conoscenza approfondita, duratura e rigorosa del funzionamento dell'Ente Regione, con cui noi intraprenderemo la stragrande maggioranza delle operazioni sulle politiche abitative. Per legge, perché è il nostro interlocutore principale, la ACER discende dalla Regione, e anche per necessità, perché queste operazioni in questo momento vengono messe in campo dalla Regione. Ci è sembrato, altresì importante dall'altra parte, garantire all'interno del cda un presidio di vicinanza e di conoscenza dell'amministrazione locale, attraverso l'individuazione di una figura che conoscesse l'amministrare del territorio, un ex sindaco, una scelta che ripeto non è fuori dal mondo, è stata fatta anche nel precedente Consiglio, no? Nel precedente Consiglio era Consigliere, lo ricorderete, Fornili, Sindaco, ex Sindaco di Casina, in rappresentanza di un'area fragile, quella della montagna, no? Oggi un ex sindaco in rappresentanza di un'altra area delicata che è quella della Bassa. E la terza caratteristica che siamo andati a cercare, è stata quella di una conoscenza approfondita, diretta, una competenza, sulle dinamiche di spostamento delle persone, sulle fragilità, sulle povertà, che caratterizzano, è stato citato prima, spesso e volentieri la

nostra utenza, le persone che vivono nei contesti di ERP o di ERS. È chiaro che, se siamo sul piano di questi criteri, possiamo discutere, cioè nel senso io non ho la presunzione di pensare che questi siano gli unici criteri che hanno un valore, potranno essercene altri, ma parliamo di criteri di selezione che noi abbiamo ritenuto importanti in questa fase. Se ci confrontiamo su questi criteri, credo che possa essere un confronto utile. Il C.d.a. è stato votato in Assemblea, è stato ricordato, l'assemblea del 30 luglio 2025. C'è stato l'unanimità, un sindaco ha lasciato la Conferenza senza votare, è stato citato il Sindaco Daviddi. Il Comune di Ventazzo si è astenuto, dichiarando che il motivo dell'astensione era che non ci fosse più un rappresentante per la montagna, gli altri hanno votato a favore. Sul tema della inconferibilità\incompatibilità, avanzata sempre in quest'ordine del giorno, qui non mi dilungo molto, successivamente alla nomina, ACER ha attivato tutte le procedure per la verifica delle dichiarazioni di incompatibilità, inconferibilità rilasciate. È stato acquisito in parere del professore universitario e avvocato Alessandro Lolli. È un ordinario di diritto amministrativo presso l'Università di Bologna, il suo curriculum è disponibile in rete; Credo che il profilo, potete vederlo, non lasci dubbi sia sulla sua competenza che terzietà, ha rilasciato questo parere su richiesta dell'organo tecnico di ACER e con questo parere, esclude che vi sia inconferibilità e che vi sia incompatibilità. Da questo punto di vista io credo, che si possa affermare che sono stati fatti i passaggi che si fanno normalmente, e che confermano che l'operato della conferenza si è svolto con la massima correttezza, con la massima diligenza. Puntualizzo, ho fatto riferimento all'inizio, ad alcune notizie false contenute all'interno dell'ordine del giorno, vengo a questi punti. La Conferenza degli Enti non ha mai nominato il Vicepresidente. La conferenza degli enti, scusate, non ha mai nominato il Vicepresidente, di ciò c'è testimonianza nel verbale. Il verbale del 5, scusate, del 30 luglio 2025 che è disponibile in rete già dall'8 di agosto. La conferenza degli enti, questo è un passaggio che non è stato toccato, ma lo cito perché comunque è stato oggetto di ampia discussione, sia nel Consiglio di Reggio Emilia che nei suoi media, sulla stampa. La Conferenza degli enti non ha ritoccato, aumentato, raddoppiato, toccato in alcun modo il compenso degli amministratori. Falso. Lo statuto di ACER dice cosa deve essere questo compenso. Non c'è. Ho detto: "cito anche questa cosa, anche se non c'è scritta nell'ordine del giorno, perché è stata ripresa durante il Consiglio di Reggio Emilia". Adesso io faccio una relazione, una restituzione completa, quindi non è stato toccato".

Bedogni Francesca, Vicepresidente: "Magari anche no, però vabbè, non so. Va bene. Non è stato toccato il compenso degli amministratori, anche qui uno si prende il verbale, se lo legge e rileva che questa cosa non esiste. Non risultano ad oggi collaborazioni tra ACER e la cooperativa Papa Giovanni XIII, se ci sono, ci esibirete gli atti. Agli atti non ci sono. D'accordo? Guardi, no, guarda, ha detto "li avremo già trafugati" gli altri, almeno. Beh, non ci sono, non ci sono. Quindi, semplicemente leggendo i verbali del 5 aprile 2023, del 30 luglio 2025, semplicemente acquisendo gli atti, di cui si può fare richiesta, voi siete consiglieri provinciali, fate richiesta di accesso agli atti e ottenete gli atti che richiedete. Sì, no, beh, di solito la richiesta, è una richiesta di accesso, ma va bene lo stesso. Dopodiché, no perché se bocchiamo la mozione non c'è più la richiesta di accesso. La richiesta è quindi bene, dovrete fare la richiesta di accesso. Eh sì, anzi magari forse era meglio farla prima, così uno arrivava documentato. Per me, e concludo, resta da capire come mai queste notizie, queste informazioni, infondate, che non trovano conferma negli atti, vengano continuamente riproposte, sia negli atti, ordini del giorno, mozioni, sia a mezzo stampa, mezzo social, eccetera, quando basta leggere i verbali. E io non voglio pensare che questi atti siano stati scritti prima di leggere i verbali, perché non ci credo. Io credo che voi li abbiate letti i verbali. Quindi, perché continuare a dire che la Verona è stata nominata

dalla conferenza degli enti Vicepresidente, quando sul verbale non c'è? Questo per me è l'elemento di perplessità più grande perché, io credo che ci sta il dibattito; ci sta il confronto, anche duro, è il sale della democrazia, però bisogna salvaguardare la dignità del confronto e per salvaguardare la dignità del confronto, bisogna almeno assicurarsi di partire da dei dati di realtà, perché se ognuno racconta la sua verità che, se non è fondata su niente, non stiamo facendo un servizio nella nostra nostra comunità. Per questa ragione noi, oggi io ho citato questi verbali, ce li ho, ce li ho perché li ho scaricati da internet, come avreste potuto fare voi. Noi cerchiamo di ripristinare un dato di realtà, cerchiamo di rifare una ricostruzione puntuale di quello che è successo, quello che è successo è testimoniato negli atti, quindi non c'è nessun motivo di, come dire, inventarsi delle cose, però alla luce, insomma, di tutti questi elementi fattuali oggettivi, io personalmente non credo che ci siano le condizioni per accogliere quest'ordine del giorno. La conferenza degli enti ha votato ed esercitato pienamente le sue prerogative in modo consapevole, con riguardo alle norme dello Statuto, alle norme della Legge Regionale, spero che riportando la discussione alle carte, ai fatti oggettivi, si possa anche ripristinare un minimo di serenità che consenta al Consiglio di svolgere la sua attività finalmente, insomma, in un clima un po' meno teso. Mi fermo qui, per il momento".

Fantinati Cristina, Capogruppo di Lega – Salvini Premier: "Tutto questo modo di procedere..la vicepresidente non ha spiegato niente, è andata fuori tema. Se noi togliamo il fatto che abbiamo aggiunto nella descrizione che è la conferenza o l'assemblea, chiamatela come volete, ha indicato come vicepresidente, prima della prima riunione del cda Camilla Verona non cambia niente, tiriamolo via, tiro una riga, non cambia niente. No, ferma, adesso parlo io. Allora, lei continuava, vicepresidente, a elencare una serie di cose che non c'entrano niente con quello che noi chiediamo. Cosa mi interessa del compenso? Chi ne ha parlato qua? Cosa mi interessa? Poi se non ci sono eventualmente collaborazioni tra la Zambelli e Acer, cioè tra Acer e la cooperativa, resta il fatto che noi poniamo il problema delle competenze e lei in modo gravissimo ha dichiarato, perché non è andata al punto della questione, ha cercato di dipingere noi come falsi, come gente che scrive delle cose non vere, quando sono parti che possiamo benissimo togliere, le tolgo subito. Cambia, non è quello il problema, non è quello, non cambia niente. Sai cos'è che cambia, cara Vicepresidente? Cambia che lei ha dichiarato che "le caratteristiche del cda di Acer le decidiamo noi". Ma non è così. Eh no, beh, io ho la registrazione, le decidiamo noi. Io ho chiesto, ma hai sentito, Paoli? Io dico, ma le caratteristiche le decide la legge regionale, lo statuto Acer, ma se ve le leggete indicano chiaramente cosa vi deve spingere e ispirare nel nominare il CDA di ACER. Non come dice lei, presidente, le caratteristiche del CDA lo le decidiamo noi, al ché è andata oltre dicendo: Amico conosce benissimo la regione, siccome c'è il PNRR, ma dove sta scritto? Ma si legga la legge regionale e lo statuto, non sta scritto una roba così. La Camilla Verona ha esperienza. La Camilla Verona è l'unica tra questi tre che veramente ha la competenza, l'esperienza del ruolo e ce l'ha, è innegabile. Camilla Verona ha altre problematiche. Passiamo a Zambelli, ha visto il suo curriculum e dice "Lei conosce le fragilità e la povertà", ma ha letto quali devono essere le competenze a statuto? Le ho scritte qua. Quindi lei della falsa, lo va dire un'altra. Quello che lei ha indicato sono tre cose che sono assolutamente inutili, che tolgo immediatamente. No, no, è così. Il compenso dove lo trova? Qua il compenso non c'è. Non c'è il fatto che Camilla Verona sia stata indicata dall'assemblea come Vicepresidente prima della riunione del cda, l'avremo tratta dai giornali o dal consiglio comunale, lo togliamo. Non cambia il problema di Camilla Verona ,che vedo e saluto qui, è un altro quello che citiamo noi, è un altro e non è quella della competenza e dell'esperienza. Quindi questa risposta è veramente oltre che deludente, oltre che non risponde a quello

che abbiamo chiesto che noi è veramente anche mi fa mi indigna moltissimo e cercavo di fermarla mentre parlava perché era veramente fuori strada, veramente fuori strada; cioè io questo livello voi dite faccia l'accesso agli atti se vuole il parere legale, che adesso mi dice l'han chiesto dopo. L'han chiesto dopo. Ma Massari e De Franco, han detto noi prima di fare queste scelte abbiamo chiesto prima i pareri legali. Noi facciamo delle scelte tranquilli. Adesso imparo che l'avete scelto dopo. E dov'è questo? Perché non l'avete portato qua? Perché non l'avete portato? Io chiedo di vederlo. Ah, devo fare l'accesso agli atti. Ma come mai ha tutto questo segreto, questo problema a dire a noi consiglieri a dare un atto? Eh, faremo l'accesso agli atti. Io credo che sia meglio votare, è tardissimo. Io vorrei andare a casa. Se queste sono le condizioni, così non si può, secondo me, procedere".

Zanni Giorgio, Presidente: "Pagliani, prego".

Pagliani Giuseppe, Consigliere del gruppo Terre Reggiane: "Oltre ad associarmi alle cose che diceva Cristina, ne aggiungo una. Probabilmente la vicepresidente Bedogni aveva preparato a casa il compitino, però almeno una parola sulla metà del mio intervento fatto sull' Housing Europe riguarda Corradi, poteva spenderla. Cioè, questa è la dimostrazione palese che si viene qua già con la pappa pronta, senza ascoltare quello che dicono i colleghi, perché questo era un argomento che ha rappresentato metà 4 minuti del mio intervento che erano 8 e mezzo".

Zanni Giorgio, Presidente: "Grazie consigliere Pagliani. Alcune precisazioni anche da parte mia. Anch'io. No, io capisco, io capisco, però, cioè, i casi sono due. Se volete rimandare il punto lo rimandiamo, sennò stiamo qua finché non abbiamo finito. Cioè, è una questione di rispetto istituzionale, non è che le mie parole valgono meno degli altri, no? E neanche quelle di chi verrà dopo di me, cioè devo andare anch'io. Io devo andare anche in bagno. Cioè eh sì, io respiro fino a 10, perché giuro che potrei rispondere male a quello che mi state dicendo. Perché? Perché allora io potrei sostenere di quanto può essere interessante una mozione piuttosto che un'interpellanza che mi ha tenuto costretto altre volte, ma non l'ho mai fatto perché hanno tutti piena dignità. Vabbè, ma Consigliera Fantinati, lei ha ragione? No, no, un attimo, adesso vi do la parola, lei ha ragione. Lei ha ragione e la ringrazio per aver sempre ragione. Detto questo, io continuerò il mio intervento. Probabilmente abbiamo una differente visione delle competenze in campo e, questo ci può stare, l'ha detto anche la vicepresidente, io la ringrazio per aver ricostruito tutto, perché in questi mesi noi abbiamo assistito a tutto e al contrario di tutto, che è una speculazione politica che ci può stare, che non mi scandalizza per nulla, per nulla. E sta assolutamente nel gioco delle parti, nel contraddittorio democratico che può generare una scelta importante come quella della selezione di un Presidente e di un C.d.a., di un'azienda importante com'è quella di ACER. È assolutamente corretto che voi possiate dire, noi avremmo operato scelte differenti, noi avremmo scelto qualcuno, probabilmente di più tecnico, se fossimo stati noi chiamati a capire chi poteva essere il nuovo presidente di un'azienda come quella, se avessimo governato noi, se avessimo vinto noi le elezioni, se i cittadini avessero deciso che toccava a noi compiere quella scelta, con quegli asset. Forse qua sarebbe stato così, a Ferrara non è stato così, come ha ricordato la vostra Vicepresidente, ma hanno scelto esattamente con la stessa linea con cui scegliamo a Reggio Emilia, in buona parte del resto del Nord Italia e in buona parte, peraltro, di quelli che poi selezionano le persone che vanno a comporre anche il board di Housing Europe. Siamo andati in quel solco di quella continuità. I CdA di queste aziende devono avere competenze, che siano competenze condivise da questo punto di vista, ma non

necessariamente o non sempre, non necessariamente, che possano essere competenze tecniche. In questo caso, peraltro, ci sono, vedo Camilla Verona e la saluto anch'io, in sala. Camilla Verona è stata una Sindaca, ma ha anche una competenza professionale. Bene, meglio ancora. Noi pensiamo che la sua competenza professionale possa essere utile anche per fare quella due diligence, che dicevamo al punto secondo e che, continuo a sottolineare, perché in questa dinamica non emerge mai una delle tante cose che bisogna attenzionare, cioè che siamo tutti qui anche a ringraziare il passato per quanto fatto, ma chiediamo agli entranti di essere sicuri, anche di quello di cui ci ha chiesto conto il consigliere Paoli nel punto terzo quarto oggi all'ordine del giorno, cioè sui crediti, ad esempio, cui lui faceva riferimento inizialmente. Lo dico, perché anche questo, le competenze che abbiamo selezionato, di Camilla in questo caso potranno essere utili? Credo di sì, credo di sì. Dopodiché, non necessariamente, dicevamo, quelle devono essere le uniche competenze in campo. All'interno dell'espressione dei C.d.a in cui la matrice, la componente pubblica è quella che esprime, c'è anche una forte componente di fiducia rispetto alle persone che vengono messe lì e di sensibilità rispetto alle direzioni che quei C.d.a. sono chiamati a dettare in termini politici, di quelle società, perché con Agenzia per la Casa sappiamo tutti perfettamente e, lo rivendichiamo tutti ad ogni latitudine, del fatto che sia la mano forte con cui le politiche pubbliche vengono messe in campo e le politiche pubbliche devono seguire la politica, insieme alla competenza. Io non dico che deve esserci solo la politica o solo la competenza, dico che ci deve essere il giusto mix tra le due, perché potrebbe esserci il più grande componente tecnico del mondo, ma se quella è la mano lunga delle amministrazioni con cui fare la politica per cui democraticamente sono state elette, il miglior tecnico del mondo deve avere anche la sensibilità politica di seguire quello che è il dettame democratico per cui noi veniamo eletti. Quindi non mi scandalizzerei che ci debba essere anche questa componente da privilegiare, cosa che peraltro c'è stata, credo che la Vicepresidente l'abbia raffigurato bene, che esiste anche quel tipo di sensibilità insieme alle competenze tecniche, alcune delle quali ho citato prima, guardando Camilla. Sul parere legale mi permetto di fare un ulteriore passo avanti e chiedo, se mi sbaglio, in realtà sul parere legale sono abbastanza certo che ci siano stati pareri legali preliminari e pareri legali ex post rispetto alla nomina. Lo chiedo guardando Camilla Verona, lo dico guardando lei, perché so di potermi permettere, al di là delle questioni di privacy che giustamente legittimerebbero o meno questa mia domanda. Preliminarmente so che Camilla Verona, posso condividerlo? Ha fatto fare privatamente un parere legale per consentire anche a noi di essere certi di poter fare quel nome. Ad ogni modo, voi potreste dirmi fornitecelo? Perfetto. Esiste un parere ex post che noi abbiamo voluto far fare, che è quello dell'avvocato Lolli, per confermare il parere preliminare con cui un privato cittadino, perché di quello si trattava nel momento in cui non è stata ancora nominata Camilla Verona, ha chiesto l'approfondimento non a spese pubbliche, peraltro, come sottolineo poca roba, ma è giusto e doveroso che possa essere così. Ne abbiamo preso atto, si è effettuato la nomina e ex post abbiamo chiesto alla Società di fare il controllo su quelli che erano stati nominati. Ex post, perché ex ante come avrebbe fatto a pagarlo la società nei confronti di persone che non erano ancora dentro il C.d.a? Non avrebbe potuto farlo. Quindi, io credo che sia andata nella giusta direzione il controllo, preventivo, e anche successivo. Probabilmente, non so se era emerso dalla discussione o agli oneri della cronaca, ma questo è quello che è avvenuto. Ora, al di là degli accessi agli atti che è dovuto e doveroso fare, perché altrimenti la pubblica amministrazione non credo che possa fornire quei documenti. Esatto, non è nostro, giustamente di ACER. Fate con la richiesta d'accesso agli atti, perché anche grazie a una nota che insieme alla vicepresidente o meglio la vicepresidente in qualità di presidente del coordinamento degli enti della conferenza degli enti, abbiamo chiesto che

quel parere dell'avvocato Lolli possa essere messo a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni, che vuol dire di tutti i comuni e anche della Provincia stessa. Se ce lo chiedete ve lo forniamo. Mancava solo l'ultima cosa. Pagliani rispetto a Housing Europe, giusto? Su Housing Europe, anche qui Francesca, correggimi se sbaglio, noi abbiamo sempre tenuto chiaro il punto con Corradi sul fatto che la sua nomina in Housing Europe fosse una nomina che per il territorio era una nomina positiva, che noi avremmo voluto mantenere. Abbiamo chiesto noi, insieme a lui, conto di come si potesse effettuare. In prima battuta c'era stato detto che necessariamente, questa nomina fosse appannaggio di uno dei Presidenti delle Acer controllo, appunto, abbiamo concertato, abbiamo capito tutti quanti, anche insieme a lui, che così non fosse. Questo ci ha rasserenato nell'andare avanti nel viatico, ma dire troviamo le migliori condizioni, peraltro mi fa notare la Vicepresidente, che stanno anche nel verbale con cui si è proceduto, quindi è scritto nero su bianco, con cui noi vogliamo, come enti soci, e avremmo trovato il miglior meccanismo giuridico sostenibile, quindi mi potrebbe aiutare più lei che stesse in piedi per dare, qui metto tre puntini di sospensione, un incarico continuità al lavoro, diciamo, una continuità, lo strumento giuridico più opportuno con cui la società e i membri soci potessero mettere nelle condizioni Corradi di avere, diciamo così, gli strumenti minimi intesi come tecnologici...ci stanno lavorando, e non mi sbilancio sul nome perché non stanno lavorando proprio su quello. Eh, però stanno definendo esattamente quel modello giuridico lì; abbiamo dato mandato al nuovo cda entrante, di individuare quello strumento con cui legittimare, e questo l'abbiamo votato all'unanimità dei soci, la prosecuzione di Corradi in Housing Europe. Specifico meglio e chiudo, sia in termini tecnici, quello che ti serve per poter svolgere il tuo incarico, sia in termini di copertura delle spese per i viaggi. Esatto. Quindi, questo è un mandato pieno che noi abbiamo dato già nel momento il 30 di luglio, esatto, già al primo C.d.a. in cui è andato in discussione il rinnovo del C.d.a. Mi fermo qui, spero di aere risposto ad alcune delle cose che sono emerse. Paoli".

Paoli Gianluca, Capogruppo di Progetto Civico per la Provincia di Reggio Emilia: "Non voglio ripetermi, e nessuno qua, almeno io, ma penso anche gli altri colleghi che hanno preso la parola, mette in dubbio la professionalità, la competenza, di Camilla Verona. Sul fatto che ci fosse, non si sa così era, ma lo scopriamo adesso, dopo che è già passato in Consiglio Comunale, dopo che è stata fatta richiesta in Consiglio Comunale Reggio, dopo che l'abbiamo richiesto, dopo che ci viene detto "quello ex post dovete fare accesso agli atti", che c'era anche un parere preliminare, questo punto correttamente e presentato che non è gli atti. Però è incredibile come l'Amministrazione parli per atti a seconda della convenienza. Cioè io capisco tutto, io capisco tutto, però un documento che non è negli atti non va neanche nominato. Perché le amministrazioni quando gli amministratori devono decidere e soprattutto rinforzare una loro decisione politica, come quella di una nomina con un parere legale, lo fanno mettere agli atti. Non c'è. Lo fanno mettere agli atti. Hai appena detto che non c'è... quello preliminare. Allora, nel momento in cui, penso funzioni sempre ancora così, un candidato debba dichiarare di non essere nelle condizioni di incandidabilità, inconferibilità di un incarico, se ritiene di rafforzare, oltre l'autodichiarazione, che tutti abbiamo imparato a ricevere dalle persone che nominiamo, quando siamo stati amministratori, vuole rafforzarlo con un parere preliminare che, autonomamente ha deciso di far fare, lo deposita insieme al fatto che non ci siano problemi di inconferibilità....audio non comprensibile...sbagliando nel momento stesso in cui qualcuno ve l'ha sollevato e avete fatto fare una un atto ex post, perché se avete fatto fare un parere dopo, vuol dire che potevate rimanere della vostra opinione. Il problema dovevate porvelo voi come amministratori nel momento in cui, tu sei un amministratore, nel momento in cui non lo sarai più e, a distanza di un anno, verrai chiamato a ricoprire

un'altra carica, nominata da dei tuoi ex colleghi, di ente in cui il Comune di Castellarano, la Provincia di Reggio sono soci, ti porrai il problema se è conferibile o non conferibile. Oltre a fare la dichiarazione in cui tu dichiari che non hai problemi, perfetto, lo produci con un atto di responsabilità e lo fai e lo alleggi insieme al fatto che tu possa diventare o fino a che uno non viene nominato non esiste, è così? nel momento in cui è stato prodotto in cui è stato prodotto se lo è, perché no? Quello che sto dicendo io è un'altra cosa. Se lo citiamo è agli atti. Se non lo citiamo per me... se non è gli atti per me non esiste. Ci possiamo raccontare quello che vogliamo, perché le amministrazioni, prima cosa che ho imparato quando sono diventato amministratore pubblico, è che parlano per atti. Gli atti che non ci sono, non esistono. L'atto c'è, ma non è gli atti. Ex post, va bene, va bene. No, no, qui abbiamo detto che ce n'era uno ex ante, che voi avete visto prima della nomina. Tu l'hai visto o non l'hai visto? L'hai visto. E allora cosa ci voleva rafforzare la candidatura, dicendo abbiamo già un parere che dice che sia legale? Comunque va bene, va bene. Io per tutelare la nomina, se c'era, l'avrei utilizzato depositandolo. Voi avete pensato che bastasse leggerselo. Io l'ho chiesto al mio Sindaco e il mio Sindaco ha detto che non l'ha visto. Quindi, probabilmente, anche la circolazione dei documenti sarà sempre nei famosi Consigli di Presidenza, non lo so, sta di fatto che comunque l'ho chiesto anche in Consiglio Comunale a Bagnolo, adesso vediamo cosa mi risponderà il mio. Comunque già in capigruppo m'ha detto che agli atti non c'è, il parere probabilmente si riferisce non quello ex post. Comunque, detto questo, nulla sposta dal fatto che, voi ritenete dal punto di vista discrezionale, parlo del Presidente e dei Sindaci, che erano presenti perché i Consiglieri che sono qua e che non hanno votato, non possono certamente prendersene né le colpe né i meriti, avete deciso discrezionalmente che la storia e i curriculum dei candidati fossero all'altezza delle richieste dello statuto di ACER della Legge della Regione Emilia- Romagna. La motivazione, molto debole, perché io vi invito ad andare a leggere, davvero andate a leggere quello di Federica Zambelli, perché ce ne sono due che dobbiamo citare, uno è quello, è una paginata. Ritengo che sia ora di smetterla di prendere per buoni tutti i curriculum che vengono depositati quando si leggono. Uno non può arrivare a 50\60 anni, quelli che ha, riducendo la propria vita professionale, lavorativa e tutto il resto in una paginata. Per un semplice motivo, i curriculum hanno un senso perché devono permettere a chiunque di verificare che quanto il candidato ha fatto nella sua vita precedente e anche durante, cioè nel momento in cui viene denominato, non sia in conflitto di interessi con quello che andrà a fare; a questo servono i curriculum. Quindi un curriculum depositato di una facciata, permettetemi, questo è l'unico che abbiamo trovato di Federica Zambelli, vediamo se ce ne sono degli altri che sono stati portati, non è sufficiente. Non è sufficiente, ma è lo stesso che aveva che aveva depositato per le elezioni amministrative, quindi rendiamoci conto che se ce ne facciamo piacere come vogliamo, non è sufficiente per un questione di trasparenza. Chi si candida per una qualsiasi carica, deve dire per filo e per segno cosa ha fatto, da quando è nato fino a quel giorno lì. Esperienze lavorative e studi. Se ci sono dei vuoti, per me potrebbe essere stato nella legione straniera o in prigione e nessuno può dirlo. Può aver lavorato in una situazione che, in quel momento lì, è in conflitto di interessi con quello che andrà a ricoprire. Quindi, certe volte cerchiamo veramente di darci un contegno. Il curriculum europeo ha un senso, utilizziamolo come tale, e quindi mi aspetto che quando si affrontano dei curriculum, se uno lo presenta così con la certezza che verrà nominato, permettetemi di dire, impegniamoci un po' di più e facciamo un curriculum come si deve, che almeno si sappia esattamente come sono andate le vicende personali dall'inizio alla fine. Non perché ci sia qualcosa da nascondere, ma perché deve dare la possibilità a tutti, non solo di verificare che non ci siano conflitti di interessi, ma anche quello che viene dichiarato della dei propri trascorsi sia effettivamente dimostrabile. Quante volte saltano

fuori curriculum con titoli di studio che non sono mai stati conseguiti, ma se me lo metti nel curriculum abbiamo la prova, se me lo dici e nel curriculum non c'è, è già un problema, questo in generale. Bene, io ritengo che il curriculum di Federica Zambelli, oltre alle esperienze personali che ha fatto, che vanno in contraddizione clamorosa con il ruolo che andiamo ad avere, che non è essere sensibili ai fragili, è aver condotto delle azioni che non sono conformi alla legge italiana, come lo sono le occupazioni abusive, anche dimostrative. Quindi queste cose qui non sono tollerabili, nel ricoprire delle posizioni pubbliche, degli incarichi pubblici e la parola fiducia ci sta, nel momento in cui uno non fa un concorso, perché nello Stato funziona così. Però il rapporto fiduciario non deve diventare prevalente su tutto il resto e, invece, in questo caso lo è stato. Le motivazioni per il quale è stato scelto Federico Amico come Presidente, permettetemi, mi fanno pensare che probabilmente Marco Corradi non si prestava a perseguire le richieste che da amministratore pubblico, da politico, il Comune di Reggio, nelle vesti di Lanfranco De Franco, gli faceva, quando era presidente ACER. A distanza di 2 anni, la volontà di sostituirlo si è concretizzata addirittura con una persona politicamente della stessa parte proprio dell'assessore De Franco. A me mi vien da dire, io da domani verifico puntualmente tutte le azioni che metterà in campo ACER, per vedere come si discosterà dall'operato precedente e che cosa ne guadagnerà il Comune di Reggio, perché il suo padrino politico è quello che l'ha voluto lì. Allora, c'è una parte di Conferenza degli Enti che ha accettato questa situazione. Bene, però sappiate che chi decide a questo punto dove andrà ACER, non saranno i Sindaci che l'hanno votato, sarà il Comune di Reggio, che ha preteso che lì ci andasse una persona di fiducia dell'Assessore alla Casa, nonché Vicesindaco. E io questo non lo posso accettare, perché non solo politicamente, ma anche dal punto delle appartenenze personali, Federico Amico non è super partes. Non è super partes, non lo è perché sarà il rappresentante di una parte in particolare che è il Comune di Reggio Emilia. Da domani io, come Consigliere Provinciale e mi auguro tutti quelli che nei propri Comuni dovranno vedere cosa viene deciso per i rispettivi patrimoni immobiliari pubblici, guarderanno con una lente di ingrandimento ancora più attenta di quello che ha fatto finora, che cosa ACER partorirà e mi auguro che lo faccia soprattutto il Comune di Reggio perché questa nomina denota un piano, denota una strategia che forse Marco Corradi non aveva accettato di assecondare e, a questo punto, vedremo quale sarà la conduzione che ne farà, che è, come ha detto Franco De Franco a chiusura del suo intervento nel comune di Reggio, ora di cambiare strada. Vediamo che strada prenderà e ovviamente noi staremo lì a guardarlo, però ovviamente qualcuno poi dovrà rendere conto anche di quello che saranno i cambiamenti che verranno in corso. Sono veramente curioso di vedere quali sono quelli che, una persona che non ha mai lavorato in quel settore, riuscirà a portare per far piacere ovviamente a chi l'ha sponsorizzato".

Zanni Giorgio, Presidente: "Grazie consigliere Paoli".

Indi il Presidente, dichiarata chiusa la discussione, chiede se vi siano dichiarazioni di voto, nessun Consigliere prende la parola;

a seguito di votazione effettuata con il sistema del voto elettronico, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla votazione n. 11

Voti favorevoli n. 3 (Bizzocchi Alberto, Pagliani Giuseppe, Paoli

		Gianluca)
Voti contrari	n. 8	(Zanni Giorgio, Barilli Cecilia, Bedogni Francesca, Francesconi Ada, Martinelli Claudia, Olmi Alberto, Santachiara Alessandro, Zarantonello Simone)
Astenuti	n. 0	

RESPINGE

l'ordine del giorno in oggetto.

ALLEGATI:

A) Testo Odg

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Garuti Anna Lisa

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma